



τὸ διαλεκτικόν

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO ESECUTIVO

riunito a Berlino e a Dresda dall'8 al 10 giugno 1990.

Il Consiglio esecutivo della Società Europea di Cultura si è riunito a Berlino e a Dresda dall'8 al 10 giugno 1990, su invito del Centro della RDT.

A pochi mesi soltanto dalla sessione precedente, i Consiglieri si sono ritrovati, allorché il contesto internazionale è profondamente mutato, e ricco di promesse, in seguito all'opzione rivoluzionaria per la democrazia, avvenuta dell'Europa dell'Est. L'arrivo in questa città di Berlino - di cui si è parlato come del nuovo simbolo di una Europa della riconciliazione - passando con la più grande facilità là dove esisteva il muro, ha suscitato un'emozione che si è espressa fin dall'apertura della riunione.

Sotto il titolo "Per la nuova Europa, sfide alla politica della cultura", collegamento il concetto fondamentale di politica della cultura alle problematiche di oggi, il dibattito ha avuto lo scopo di presentare gli obiettivi in generale della Società e di aggiornarsi, come sempre, sui contenuti della propria azione.

"Per la nuova Europa...". Quale? Si è parlato della CSCE, della "casa comune europea", delle istituzioni comunitarie, dei regimi parlamentari nati all'Est, della Germania unificata. A ognuno di discernere le priorità del proprio impegno. Per la S.E.C. in quanto tale, operare per la nuova Europa non è altro che continuare a richiamarsi all'Europa della cultura, a Est come a Ovest, all'Europa dell'umanesimo, della libertà e della solidarietà, a quella infine della nozione di "civiltà dell'universale".

Quanto alla politica della cultura, gli stessi successi ottenuti, le aperture ancora di recente insperate che si offrono ad essa quali campi di azione, esigono una nuova riflessione sul suo rapporto con la politica in senso ordinario, prima; poi un impegno accresciuto per il consolidamento dell'acquisito.

Tuttavia, anche nuove sfide si profilano. Nel corso dell'incontro sono stati evocati i rischi rappresentati dal predominio esclusivo dei fattori economici, siano essi pure fondamentali; si sono sentiti ammonimenti circa il prezzo della scelta del pluralismo democratico e delle sue istituzioni, la cui percezione appare talvolta inadeguata laddove il crollo di sistemi e convinzioni motivano la ricerca di nuovi valori. E' stato lanciato l'appello a favore di una Germania che sia ri-unita in seno a un'Europa veramente integrata. E con insistenza vari interventi hanno portato sulle minacce contenute negli eccessi di rivendicazioni nazionalistiche e genericamente estremiste che fomentano intolleranza e disordini gravi. A questo proposito, si è sottolineato che il principio del dialogo non si applica soltanto alle relazioni Est-Ovest, ma anche ai problemi interni di ciascun paese.

E' apparso che da questa situazione discende la necessità di una rinnovata presa di coscienza delle loro responsabilità da parte degli uomini di cultura, non dimentichi del passato e consapevoli anche che la democrazia non giunge mai al proprio compimento, ma resta sempre da conquistare e riconquistare.

Per quel che concerne i lavori interni del Consiglio, nutrite relazioni di attività sono state ascoltate, soprattutto per il Centro di Mosca e di Belgrado. - Le notizie del trasferimento della sede nei nuovi uffici e della riconferma del contributo statale, hanno testimoniato dell'impegno costante della S.E.C. internazionale.

Riguardo al prossimo - e importante - appuntamento della S.E.C. di cui il Consiglio si è occupato, si tratta del quarantesimo anniversario della costituzione. Esso sarà celebrato nel corso della XX Assemblea generale ordinaria - a Padova dal 19 al 21 ottobre prossimo - con un dibattito su "Ragion di Stato e ragione dell'uomo alla fine del ventesimo secolo".

Presieduta dal Presidente, Vincenzo Cappelletti, dal primo Vicepresidente, Arrigo Levi, dal Segretario generale, Michelle Campagnolo Bouvier, la sessione si è svolta in un'atmosfera di intensa partecipazione. Per l'accogliente ospitalità e l'eccellente organizzazione carata dai responsabili del Centro della RDT, la Presidente, Rita Schober, è stata ringraziata con calore.